

Parere del Comitato europeo delle regioni — La cultura in una Unione più ambiziosa: il ruolo delle regioni e delle città

(2020/C 141/09)

Relatore: Vincenzo BIANCO (IT/PSE), consigliere comunale di Catania

RACCOMANDAZIONI POLITICHE

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI

1. ritiene necessario implementare un concetto ampio di cultura e di diversità culturale dell'Europa, che vada oltre la mera conservazione e protezione del patrimonio materiale, e che aiuti a percepire i cambiamenti sociali e culturali che attraversano la società europea;
2. è consapevole del ruolo che le città e le regioni possono avere, con una visione pluralista ed innovativa della cultura, coinvolgendo maggiormente i cittadini nei processi di crescita culturale, fornendo loro gli strumenti per essere attori partecipi. Sottolinea a tal fine la necessità di salvaguardare la libertà di espressione artistica, che è una condizione essenziale per la democrazia, e il diritto di tutti i cittadini ad avere accesso a espressioni culturali diverse: un aspetto, questo, che è fondamentale per il benessere delle società⁽¹⁾. Consapevole di ciò, è dell'avviso che le azioni nel campo della cultura debbano promuovere la capacità dell'arte e della cultura di essere una forza libera e indipendente nella società; invita tutti i livelli di governo e le istituzioni europee a sostenere gli sforzi volti a rafforzare la capacità degli artisti di rispondere alle minacce e all'odio che essi rischiano di dover affrontare nella sfera pubblica;
3. invita la Commissione a includere la cultura tra le priorità politiche da perseguire nel nuovo mandato, e il Consiglio a sostenere nell'ambito del nuovo QFP l'assegnazione di risorse adeguate destinate a favorire a livello locale e regionale la promozione, la gestione, la fruizione e lo sviluppo del patrimonio culturale;
4. invita la Commissione a valorizzare e promuovere l'uso delle risorse culturali, soprattutto da parte dei giovani, anche in un'ottica di sviluppo socioeconomico ed occupazionale.

Il contesto: l'impegno dell'UE per la promozione della cultura a livello locale e regionale

5. evidenzia che i Trattati sanciscono l'impegno dell'UE a rispettare «la ricchezza della sua diversità culturale» e impegnano l'UE ad incoraggiare la cooperazione tra Stati membri, ad integrare l'azione di questi nel «miglioramento della conoscenza e della diffusione della cultura e della storia dei popoli europei», nella «conservazione e creazione artistica e letteraria, compreso il settore audiovisivo», ed attribuiscono all'UE la competenza a sostenere l'azione degli Stati membri nei settori della cultura, del turismo, dell'istruzione, della formazione professionale, della gioventù e dello sport, sempre nel rispetto del principio di sussidiarietà;
6. esprime apprezzamento per la decisione della Commissione di dar continuazione all'attuale programma Europa creativa come programma autonomo, assicurando nel settore della cultura un quadro finanziario autonomo per garantire la continuità dei risultati del periodo 2014-2020;
7. sottolinea come la nuova agenda europea per la cultura completi e rafforzi l'identità europea attraverso il riconoscimento della diversità delle culture europee, il rafforzamento dei settori culturali e creativi europei e le loro relazioni con partner al di fuori dell'Europa;
8. sottolinea che l'Anno europeo del patrimonio culturale 2018 ha registrato una rilevante partecipazione sul campo, con migliaia di attività che si sono svolte in tutta Europa, incoraggiando la condivisione e l'apprezzamento per il patrimonio culturale europeo come risorsa condivisa, sensibilizzando sulla storia e sui valori comuni europei, rafforzando l'identità europea e il senso di appartenenza a uno spazio comune europeo, promuovendo l'inclusione;
9. ritiene che, in linea con la Convenzione europea sul paesaggio e la nuova agenda europea per la cultura, gli obiettivi generali per l'Anno europeo del patrimonio culturale 2018 potrebbero essere arricchiti includendo una forte componente per lo sviluppo territoriale, sotto forma di strategie culturali regionali e locali che coinvolgano la promozione del turismo culturale sostenibile;

⁽¹⁾ https://en.unesco.org/creativity/sites/creativity/files/artistic_freedom_pdf_web.pdf

10. esprime apprezzamento per il quadro d'azione europeo sul patrimonio culturale, presentato nel dicembre 2018, che comprende cinque pilastri volti a determinare un reale cambiamento nel modo in cui apprezziamo, preserviamo e promuoviamo il patrimonio culturale europeo;
11. ricorda che la Commissione ha sostenuto il settore della cultura, oltre che con i precedenti programmi Cultura e MEDIA, anche attraverso i finanziamenti della politica di coesione, il programma COSME, il programma Orizzonte 2020, e che ulteriori strumenti di sostegno figurano in «Erasmus+», nel Fondo sociale europeo, nel Fondo europeo di sviluppo regionale;
12. invita la Commissione ad assicurare che anche nell'ambito della programmazione dei fondi europei sia applicato il principio dell'integrazione degli investimenti in cultura nelle differenti politiche dell'Unione, evitando di considerare la cultura come una mera politica di settore e riconoscendone il ruolo rispetto a tutte le dimensioni della coesione (economica, sociale e territoriale). Sottolinea a tal fine l'importanza di rafforzare le sinergie tra la cultura e altre politiche quali il turismo, la politica regionale, l'istruzione, la gioventù e la R&S;
13. invita la Commissione e gli Stati membri, come pure le loro autorità di gestione, ad aumentare, nella nuova programmazione dei fondi europei a favore delle aree in ritardo di sviluppo, gli investimenti a favore della cultura, prevedendo anche il sostegno di azioni di «restituzione ai cittadini» del patrimonio diffuso mediante il partenariato pubblico-privato no profit e il rafforzamento dei presidi culturali di base (in particolare biblioteche di pubblica lettura);
14. ritiene importante incrementare gli investimenti in campo culturale come già previsto per i programmi Europa creativa ed Erasmus+. Occorre dare rilevanza adeguata al ruolo centrale delle regioni e delle città nei processi d'integrazione sostenendo i partenariati pubblico-privati no profit, anche al fine di incentivare le buone pratiche di gestione;
15. rileva che il negoziato per la politica di coesione post 2020 costituisce un punto di partenza chiaro ed inequivocabile per strutturare una strategia utile a realizzare obiettivi ambiziosi, con la previsione del raddoppio di importanti programmi europei che hanno un impatto diretto sulle politiche culturali quali Europa creativa ed Erasmus.

Il ruolo degli enti regionali e locali

16. sottolinea che ogni Stato membro dell'UE ha nel proprio territorio delle aree che sono state riconosciute «siti patrimonio mondiale» dall'Unesco —siti che rappresentano delle particolarità di eccezionale importanza da un punto di vista culturale e naturale — e che, complessivamente, nei 27 Stati membri dell'UE sono presenti 381 «siti patrimonio mondiale» su un totale di 1 121 siti a livello mondiale;
17. sottolinea che il patrimonio culturale esistente sui territori degli Stati membri risulta diffuso e si presenta in molti casi difficilmente accessibile e con significativi problemi di conservazione e fruizione;
18. invita la Commissione e gli Stati membri, come pure le loro autorità di gestione, a sostenere lo sforzo di tutela e salvaguardia fisica dei beni culturali, in particolare per garantire la conservazione attiva del patrimonio diffuso, localizzato nei territori interni o marginali, e difficilmente accessibile;
19. evidenzia l'importanza del turismo culturale, che promuove il valore intrinseco della cultura e, al tempo stesso, contribuisce ampiamente allo sviluppo territoriale. Sottolinea a tal fine la necessità di un approccio integrato al turismo culturale, anche nell'ambito delle strategie di specializzazione intelligente, al fine di razionalizzarne l'impatto sui territori e garantirne la sostenibilità. A tal fine, il CdR fa riferimento al sistema europeo di indicatori per il turismo (ETIS) della Commissione europea, che può contribuire a misurare i risultati ottenuti dalle destinazioni turistiche culturali in termini di sostenibilità, e chiede un suo aggiornamento periodico;
20. esprime apprezzamento per il crescente interesse e impegno degli enti locali e regionali in tutta Europa a promuovere negli Stati membri visioni ed azioni condivise. Auspica che iniziative analoghe a quanto realizzato con la Carta di Agrigento, sottoscritta da centinaia di sindaci, dai presidenti delle regioni italiane e condivisa da associazioni particolarmente rappresentative, possano essere tenute in altri paesi;
21. è consapevole della necessità di coinvolgere maggiormente i cittadini nei processi di crescita culturale, fornendo loro gli strumenti per essere attori partecipi. Il Comitato è inoltre consapevole del contributo che la cultura e la diversità culturale possono apportare allo sviluppo sostenibile, come riconosciuto nell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile⁽²⁾, e si impegna a lavorare per renderli fattori abilitanti fondamentali di tale sviluppo a livello locale e regionale.

(2) <https://sustainabledevelopment.un.org/post2015/transformingourworld>

Obiettivi prioritari degli enti regionali e locali

22. invita le regioni e le città europee, come pure le organizzazioni e le reti nel settore del patrimonio culturale regionale, a trarre ispirazione dal quadro d'azione per sviluppare diffuse ed efficaci azioni e piani strategici in materia di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale;
23. rileva che gli enti locali e regionali rappresentano i livelli di governo nei quali avviare iniziative volte alla conoscenza del patrimonio culturale europeo, tanto dei soggetti in età scolare quanto degli adulti, e in particolare di quanti intendono stabilirsi in uno Stato membro;
24. considera la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale europeo, inteso come insieme delle molteplici espressioni culturali, sociali e creative, eredità e lascito delle generazioni che ci hanno preceduto, nonché delle tradizioni e dei costumi dei popoli europei, quale strumento per consolidare la cittadinanza europea, intesa quale momento di integrazione ed inclusione sociale;
25. ritiene necessario rafforzare a livello europeo le iniziative a favore della conoscenza e dell'accesso al patrimonio culturale europeo in quanto componente essenziale per consolidare la cittadinanza europea e promuovere il senso di appartenenza delle persone all'Europa;
26. sottolinea il contributo che possono offrire le reti di città, l'apprendimento tra pari e i gemellaggi tra comuni quanto alla promozione e alla sensibilizzazione ai temi della cittadinanza, quali strumenti di adesione alla vita civica e di integrazione, soprattutto in relazione ai nuovi Stati membri;
27. chiede un aumento degli investimenti nella cultura e nei piani di uso e gestione partecipata e sostenibile del patrimonio culturale, ivi compreso quello dismesso o abbandonato, all'interno della nuova Agenda urbana 2030, valorizzando le iniziative innovative promosse dai comuni e i processi di cooperazione promossi dagli attori territoriali;
28. propone di rafforzare ulteriormente il riferimento al ruolo chiave degli enti locali e regionali nel promuovere e valorizzare la vita artistica e culturale delle loro comunità e chiede di rafforzare la partecipazione degli enti regionali e locali al programma. In tale contesto, sottolinea la necessità di garantire il giusto equilibrio tra la destinazione delle risorse per i grandi progetti su larga scala e le misure e attività di finanziamento incentrate a livello locale e regionale, anche da parte delle PMI;
29. invita la Commissione a facilitare l'accesso dei cittadini alla cultura e ai luoghi della memoria, incentivando i consumi culturali, con particolare riferimento alle giovani generazioni, sviluppando politiche integrate di educazione e formazione lungo l'intero arco della vita e favorendo il coinvolgimento delle comunità territoriali nelle iniziative culturali;
30. ritiene opportuno sostenere l'industria culturale e creativa, con particolare riferimento alle azioni collegate con la conoscenza e la fruizione del patrimonio che riescano a produrre risultati in termini di qualità, occupazione, innovazione digitale e inclusione sociale e a quelle relative allo sviluppo, in una dimensione europea, delle arti visive e dello spettacolo;
31. è consapevole dell'importanza di capitalizzare le opportunità digitali per promuovere la cultura in maniera interattiva e avvicinare tutte le fasce sociali, soprattutto i giovani, in quanto futuri custodi e promotori del patrimonio culturale;
32. invita la Commissione a sostenere lo sviluppo delle relazioni in campo culturale fra i paesi del Mediterraneo, anche con riferimento alle azioni di diplomazia culturale;
33. sottolinea l'importanza della cooperazione transfrontaliera e interregionale nel settore della cultura, dal momento che il patrimonio culturale va al di là delle frontiere^(?). Il CdR evidenzia a tal fine il ruolo chiave degli enti locali e regionali, anche nell'attuazione della componente culturale delle strategie macroregionali;
34. sottolinea, al fine di agevolare la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale europeo, la necessità di migliorare lo scambio di dati ed informazioni tra le amministrazioni pubbliche operanti nei paesi dell'Unione, nonché la comunicazione di queste ultime con i cittadini;
35. invita la Commissione ad intraprendere azioni specifiche volte alla promozione dell'effettiva partecipazione e fruizione da parte dei cittadini europei al patrimonio culturale diffuso sul territorio degli Stati membri, favorendo in particolare il pieno accesso alle informazioni come presupposto per la loro partecipazione attiva e sostenendo la costituzione di una specifica piattaforma informativa;

(?) Ad esempio gli itinerari culturali del Consiglio d'Europa (<https://www.coe.int/it/web/cultural-routes/about>) o l'iniziativa dell'Unesco «Viaggi nei siti patrimonio mondiale — Europa» (<https://visitworldheritage.com/en/eu>).

36. impegna le città e le regioni europee, con la funzione che le capacità amministrative loro assegnano, ad esplorare da protagonisti primari modelli di innovazione socioeconomica basati sulla cultura e a promuovere iniziative aperte alla società civile e alle associazioni, tendenti a coinvolgere i cittadini nello sviluppo della cultura e nella salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali materiali e immateriali.

Bruxelles, 12 febbraio 2020

Il presidente
del Comitato europeo delle regioni
Apostolos TZITZIKOSTAS
